

L'ASSISTENTE SOCIALE PROFESSIONISTA NELLO SCENARIO DELLE STRUTTURE DI TIPO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER ANZIANI

a cura di Annalisa Fidaleo, assistente sociale

In base alla legge LEGGE REGIONALE N. 41 DEL 12-12-2003 REGIONE LAZIO

"Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali"

vengono individuati i requisiti e le modalità per l'apertura e il buon funzionamento di strutture a ciclo residenziale e semi - residenziale per persone autosufficienti e parzialmente autosufficienti, nonché l'individuazione delle figure professionali ritenute necessarie per il buon funzionamento delle strutture. I requisiti di carattere strutturale, organizzativo e funzionale sono indispensabili per garantire la sicurezza degli ospiti e degli operatori, nonché la compatibilità del servizio con gli obiettivi del piano socio-assistenziale regionale e l'idoneità ad espletare le relative attività assistenziali.

- Secondo la DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 1305 II.A.3.5 la figura dell'Assistente Sociale è obbligatoria e deve essere inserita all'interno dell'organico delle strutture per poter ottenere l'autorizzazione al funzionamento.
- Per effetto dell'articolo 11 comma 1 lettera d) ed e) della l.r. 41/2003 nelle strutture per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti è prevista la presenza di figure professionali qualificate in relazione alla tipologia del servizio prestato ed alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza ospitata, nonché la presenza di un coordinatore responsabile della struttura e del servizio.
- Ogni figura professionale è responsabile dell'attuazione del piano personalizzato di assistenza (PAI) di ogni ospite della struttura, secondo le proprie competenze, e lavora e si relaziona all'interno della struttura ed all'esterno in un'ottica di collaborazione multidisciplinare.



Tra le figure obbligatorie previste pertanto come già indicato c'è quella dell'**Assistente sociale** che è quella figura professionale, formata ai sensi della vigente normativa, che:

- assiste gli ospiti con interventi di natura socio-assistenziale, volti anche alla soluzione di problemi che si evidenziano o nascono in concomitanza con l'ingresso nella struttura;
- favorisce il migliore utilizzo delle risorse presenti nella struttura e sul territorio;
- cura in particolare i rapporti con la famiglia d'origine e con l'ambiente di provenienza al fine di prevenire l'emarginazione del disabile;
- collabora e promuove l'attività sociale degli ospiti in relazione ai singoli piani personalizzati di assistenza.

L'Assistente Sociale ovviamente ha una presenza programmata nell'ambito della struttura individuata sulla base delle esigenze di ciascuna di esse, in quanto la legge nello specifico non fissa un monte ore determinato per tale figura professionale.



OLTRE A SVOLGERE PROPRIAMENTE LA SUDDETTA MANSIONE L'ASSISTENTE SOCIALE PUÒ SVOLGERE LA MANSIONE DI RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

- L'Assistente Sociale libero professionista pertanto collabora con L'educatore Professionale e le altre figure professionali coinvolte in équipe per la stesura del PAI ovvero Piano di Assistenza Individualizzato che secondo l'articolo 11 comma 1 lettera g) della l.r. 41/2003 va predisposto per ogni ospite anziano accolto.



IL PAI (PIANO DI ASSISTENZA INDIVIDUALIZZATO)

- indicherà in particolare gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità degli interventi, finalizzati al mantenimento ed al recupero delle capacità fisiche, cognitive, relazionali dell'autonomia personale in coerenza con il progetto globale della struttura stessa;
- viene predisposto sulla base degli elementi desunti dal progetto di assistenza relativo alla presa in carico del singolo ospite, fornito dal Servizio sociale, ove necessario nell'ambito dell'Unità valutativa multidisciplinare, e dal rapporto diretto e personale con l'anziano, dai colloqui con la famiglia d'origine e/o con il gruppo sociale di appartenenza e dalle informazioni provenienti dagli operatori territoriali eventualmente coinvolti nel caso;
- è elaborato entro e non oltre i quindici giorni successivi all'ammissione dell'ospite nella struttura;
- viene redatto dall'équipe degli operatori della struttura, nell'ottica di una lettura globale dei bisogni dell'ospite ed indica anche i tempi di attuazione degli interventi e gli obiettivi da raggiungere, la tipologia e l'intensità della risposta assistenziale, le singole professionalità coinvolte nella sua attuazione e i compiti specifici del personale impegnato e la loro azione, le prestazioni socio-assistenziali che la struttura fornisce ed ogni altro intervento necessario a conseguire i risultati attesi, il sistema di verifica, nonché i criteri di informazione e coinvolgimento dell'anziano e del nucleo familiare di origine.
- In ogni piano personalizzato di assistenza è indicato il referente responsabile della sua attuazione, anche in relazione al Servizio Sociale competente.



L'ASSISTENTE SOCIALE LIBERO PROFESSIONISTA È TENUTO A COLLABORARE CON L'ÉQUIPE NELLA STESURA DEL “PROGETTO GLOBALE” CHE CONTERRA’:

- le finalità della struttura;
- la metodologia operativa e gestionale;
- l'organizzazione operativa e gestionale;
- il tipo di prestazioni offerte, conformi con la tipologia socio-assistenziale della struttura;
- le modalità di coordinamento con la rete di servizi del territorio;
- ogni altro elemento che precisi le caratteristiche della struttura in relazione alla sua tipologia e dal servizio svolto.



L'ASSISTENTE SOCIALE COLLABORA INOLTRE ALLA CREAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI SOCIALI.

Per effetto dell'articolo 11 comma 1 lettera i) della l.r. 41/2003 ogni struttura adotta la Carta dei Servizi Sociali, nella quale vanno indicati, fra l'altro, i criteri per l'accesso, le modalità di funzionamento della struttura, le tariffe praticate con l'indicazione delle prestazioni ricomprese.

Nel rispetto dei principi espressi nella Carta dei diritti degli anziani, la Carta dei servizi sociali contiene i seguenti punti:

- *Criteri per l'accesso;*
- *Modalità di funzionamento della struttura;*
- *Tariffe praticate con l'indicazione delle prestazioni ricomprese;*
- *Partecipazione*



ELEMENTO DI FONDAMENTALE IMPORTANZA
RAPPRESENTATO DA TALE NORMA È L'INTEGRAZIONE
SOCIO - SANITARIA SANCITA DALLA **LEGGE 328/2000**
LA QUALE INDIVIDUA LE FUNZIONI DEL SERVIZIO
SOCIALE PROFESSIONALE FINALIZZATE ALLA PRESA
IN CARICO DELLA PERSONA, FAMIGLIA E/O GRUPPI
SOCIALI, VOLTA ALL'ATTIVAZIONE ED
ALL'INTEGRAZIONE DI SERVIZI E RISORSE IN RETE,
ALL'ACCOMPAGNAMENTO E ALL'AIUTO NEL
PROCESSO DI PROMOZIONE ED EMANCIPAZIONE
DELL'OSPITE.

*L'ASSISTENTE SOCIALE PROFESSIONISTA È
LEGITTIMATO AD OPERARE IN ÉQUIPE INTEGRANDO
LE PROPRIE COMPETENZE CON QUELLE DEGLI ALTRI
PROFESSIONISTI PER IL BENESSERE DELLA
COLLETTIVITÀ TUTTA*



Ogni Assistente Sociale dovrà operare nel rispetto del principio di *competenza*, che è alla base dell'esercizio della professione e di *responsabilità* individuando nel codice deontologico la guida all'esercizio della professione, riferimento sostanziale di carattere etico che impone, sulla base della “mission” del professionista un comportamento adeguato.

Roma li' 23/06/2015

Assistente sociale Specilista
Dr.ssa Annalisa Fidaleo

